

# Progetto di appoggio ad iniziative di economia popolare solidale nel “semi-arido” del Ceará

## Partner locali

### Associação Caiçara de Promoção Humana

L'Associazione Caiçara é una ONG costituitasi nell'anno 2000 che ha come finalità la promozione dei diritti umani fondamentali delle popolazioni del Nordest del Brasile, in un ottica di rafforzamento del diritto allo sviluppo umano e del diritto ad essere soggetti attivi in termini di partecipazione e decisione. Si occupa di formazione umana, professionale e sviluppo locale.

In questo progetto é, insieme alla Caritas, responsabile della realizzazione ed ha compiti di coordinamento generale dello stesso.

Recapito: c/o Casa paroquial, padre Antonio Lopes 62810.000 ICAPUI´-Ceará Brasil

Responsabili: p. Antonio Lopes, Marta Siled Rebouças, Eva Marques da Silva

Attività realizzate negli ultimi anni:

- responsabili politica gestionale Progetto turismo responsabile a Tremembè
- organizzato negli ultimi due anni circa 30 corsi-seminari sui temi della formazione umana e dei diritti dei cittadini
- responsabile conduzione del Progetto “Redonda”
- realizzazione due mostre fotografiche sui diritti dei bambini
- gestione rapporti con il movimento dei Sem Terra locali
- gestione rapporti con l'Amministrazione Pubblica locale sui temi del bilancio partecipativo e dello sviluppo sostenibile
- responsabile della conduzione del progetto “autosviluppo concertato”
- responsabile, insieme alla Caritas Diocesana de Limoeiro do Norte, della conduzione del progetto “Turismo Rurale” dell'Assentamento del Coquerinho
- organizzato un seminario nazionale sui danni ambientali prodotti dall'allevamento artificiale dei gamberetti

### Associação dos Moradores de Morro Pintado

La Associazione è nata il 12.02.1993 con la partecipazione di 47 famiglie della comunità di Morro Pintado, Comune di Icapuè. E' nata con l'obiettivo di organizzare gli abitanti della Comunità in un gruppo organizzato per meglio affrontare le necessità e i problemi quali la mancanza di alcuni servizi (acqua, scuola, salute, viabilità, ecc) nell'intento di garantire una migliore qualità di vita. La comunità di Morro Pintado si è caratterizzata per la costruzione di spazi e servizi collettivi, come la lavanderia, il pozzo e la bottega comunitaria, attraverso attività di lavoro collettive con spirito solidale. L'Associazione è oggi composta da 28 famiglie ed è strutturata in una Assembleia Generale, un Consiglio Direttivo di 6 persone e di un Consiglio fiscale.

Presidente: Signora Cleonira Alexandre Da Silva

### Modalità di identificazione

Il progetto prevede la realizzazione di una “mini-fabbrica” di lavorazione della buccia del cocco secco e di una attività di rivitalizzazione dell’attuale piantagione di cocchi del Municipio di Icapuì.

Il Municipio di Icapuì è situato nel litorale est dello Stato del Ceará, nella micro-regione del basso Rio Jaguaribe, a 206 Km dalla capitale Fortaleza . La popolazione del Municipio è di 17.203 abitanti (dati censimento IBGE, Istituto Brasileiro Geografico e Estatistico 2000). La rendita economica dell’89% delle famiglie deriva dalla attività primaria della pesca di aragosta e di attività legate alla conservazione e commercializzazione. Negli altri settori primari, poco importanti in termini quantitativi, come la agricoltura, l’allevamento di animali, la raccolta e lavorazione delle alghe marine, l’estrazione del sale, il turismo, piccole attività commerciali e lavori informali, si individua con grande potenzialità il settore agricolo delle piante di frutta del caju e del cocco. L’attività del cocco è praticata da più di 270 piccoli produttori e la quantità prodotta è nell’ordine di 1.793.580 unità. Secondo i dati del Municipio di Icapuì del 1997, la quantità totale di piante di cocco nell’intero municipio, secondo produttore di cocco dello Stato del Ceará, è di 30.000 piante , ma con età media superiore ai 40 anni, in uno stato di declino produttivo. Si rende necessario rivitalizzare la immensa piana di cocchi con nuove piante a più alta redditività. Il reddito delle famiglie non supera mediamente l’importo di un salario minimo stabilito per legge (250 Reais, circa 80 Euro). Il declino della pescosità del mare, a causa della pesca industriale e predatoria, porta a una netta diminuzione della rendita familiare e ad una situazione difficile e allarmante per il sostentamento delle famiglie. Si rende, pertanto, necessaria la ricerca di alternative lavorative e di diversificazione delle attività produttive approfittando delle potenzialità esistenti nel Municipio (caju, cocco e turismo). Morro Pintado è una comunità localizzata a 7 km dalla sede del Municipio, Icapuì, ed è composta da 384 abitanti (dati derivanti dall’ultimo “bilancio partecipativo” del 2001). Le condizioni economiche sono le stesse della maggior parte delle famiglie del Municipio, le fonti di impiego sono limitate a poche attività come la pesca, l’attività agropecuaria, l’artigianato e in misura minore l’agricoltura.

L’Associazione Tremembè, vista la diffusa coltura degli alberi da cocco nel municipio di Icapuì, in cui si trova Morro Pintado, intende contribuire attraverso questo progetto all’avviamento dell’attività di lavorazione della buccia del cocco secco e alla progressiva sostituzione delle vecchie piante da cocco con nuove piantine.

La lavorazione della buccia del cocco secco risponde alla possibilità di utilizzo di una materia prima presente in grande quantità nel Municipio che attualmente viene dispersa nell’ambiente creando grandi quantità di immondizia di difficile decomposizione che a volte viene bruciata causando problemi ambientali considerevoli. Approfittando della attività di riciclaggio della buccia si ottengono prodotti facilmente commerciabili per la grande richiesta del mercato attuale e per la loro molteplicità di uso: fibra per le macchine, polvere e concime organico, fibre per tessuti, artigianato e costruzioni civili (mattoni e tegole). L’utilizzo di tutte le potenzialità del cocco, sia il succo e la polpa che la buccia, è un modo per aggregare valore, renderlo più produttivo e creare maggior reddito. Parallelamente e in collegamento alla lavorazione della buccia si svilupperà la attività di rivitalizzazione dell’intera piana di cocchi vecchi e di bassa redditività del municipio. E’ prevista una permuta fra la buccia di cocco che i produttori daranno alla fabbrica e le nuove piante di cocco da reimpiantare, insieme al concime derivante dalla lavorazione. La comunità di Morro Pintado dispone di una struttura, costruita nel 1991 col contributo di un progetto governativo chiamato São Josè per la lavorazione delle marmellate di caju e di fatto mai entrata in funzione, di 210 metri quadri che ben si presta per l’installazione dei macchinari e per l’intera attività produttiva. La comunità organizzata di Morro Pintado vive questa attività di lavorazione della buccia di cocco come un progetto pilota e nuovo in questa area e come una opportunità unica per sviluppare in modo sostenibile economicamente ed ecologicamente l’economia

della stessa comunità e del municipio intero. In base alle proiezioni tecniche del dott. Walter l'attività sarà in grado di rendersi redditizia già dopo i primi sei mesi e di ritornare tutto il capitale investito nei primi tre anni (capitale che andrà a formare il fondo collettivo). La attività potrà allargarsi col tempo e con le risorse derivanti direttamente dalle prime attività produttive previste a nuovi prodotti della buccia del cocco secco. Lo studio tecnico del dott. Walter mostra il positivo impatto sociale (con la creazione di opportunità lavorative e di promozione di fiducia nelle possibilità della comunità di realizzare e moltiplicare alternative di rendita), e la sostenibilità ambientale ed economica della attività produttiva. Il mercato interno, ma già si pensa al potenziale mercato internazionale, è in grado di ben assorbire la produzione sia di concime che di materiale fibroso per la ulteriore lavorazione. La buccia del cocco non sarà più un problema ambientale ma si trasformerà in una attività redditizia ed ecologica.

### Obiettivo generale

Migliorare la situazione socio-economica e ambientale della Regione del Basso Rio Jaguaribe, incentivando e rilanciando la lavorazione del cocco, uno dei prodotti più diffusi nella zona, e sviluppando, attraverso la diffusione di un'economia di tipo solidale, la commercializzazione diretta dei prodotti locali.

### Obiettivi specifici

- Lavorare il cocco prodotto in loco, sfruttando commercialmente tutte le diverse possibilità di utilizzo dei derivati
- Rivitalizzare l'attuale piantagione di cocchi in declino produttivo rimpiazzando le vecchie piante con nuovi germogli
- Dotare le persone direttamente coinvolte nel progetto delle capacità e delle competenze tecniche necessarie
- Costituzione di un fondo comune per lo sviluppo di nuove iniziative

### Beneficiari

#### Diretti:

- 8 persone (giovani di ambo i sessi) coinvolte direttamente nell'attività di lavorazione del cocco e della coltivazione delle nuove piante
- I gruppi produttivi già attivi nella zona del Basso Rio Jaguaribe (appartenenti alle 13 comunità già coinvolte dal progetto della Caritas di Limoeiro) e i nuovi gruppi produttivi da coinvolgere (la scelta sarà di coinvolgere direttamente le nuove attività produttive che si svilupperanno nel Municipio di Icapuè e nella zona del Basso Rio Jaguaribe). In particolare all'interno dei gruppi produttivi verranno individuati i rappresentanti, scelti autonomamente dalle comunità in numero variabile in base alle attività previste, per la partecipazione ai corsi di formazione.

L'Associação dos Moradores de Morro Pintado ha stabilito i criteri di selezione delle persone che troveranno impiego diretto nella unità produttiva:

- spirito collettivo e partecipativo
- senso di responsabilità, trasparenza e credibilità
- coinvolgimento e partecipazione al processo di discussione e pianificazione del progetto
- appartenenza a famiglie di basso reddito
- giovani e, dove gli incarichi lo consentono, donne

Queste persone saranno le più meritevoli fra i 15 giovani che avranno partecipato al corso di formazione professionale

#### Indiretti:

- 4 persone collegate in modo indiretto al processo produttivo
- gli abitanti del Municipio di Icapuì già possessori di cocchi che potranno aggregare valore al cocco e riceveranno le piantine per rivitalizzare le vecchie piante
- la comunità di Morro Pintado che beneficerà del fondo comune per rispondere a nuove domande di produzione e servizi
- l'intera area del Basso Rio Jaguaribe che beneficerà della opportunità di un mercato di acquisto di prodotti biologici, di qualità e solidali, in aggiunta al punto di riferimento culturale quale sarà la "Bodega"

#### Risultati attesi

##### Progetto cocco:

- Formazione di un gruppo di accompagnamento (1 tecnico + 1 coordinatore, con compiti di accompagnare il progetto Cocco e il progetto "Bodega")
- Ristrutturazione e messa in funzione della fabbrica
- Formazione professionale di 15 persone fra le quali verranno scelti gli 8 lavoratori coinvolti
- Formazione del gruppo gestore dell'unità produttiva
- Conferimento del cocco da parte dei produttori
- Produzione mensile di 80 m<sup>3</sup> di fibra
- Produzione mensile di 20 m<sup>3</sup> di polvere
- Produzione mensile di 10 m<sup>3</sup> di terra per fiori e vasi
- Produzione mensile di 10 tonnellate di concime
- Produzione annuale di 16.000 piantine di cocco
- Impianto nell'arco di un anno di 14.600 nuove piante di cocco
- Creazione di un fondo comune col ritorno del capitale investito

#### Attività

- Impianto del progetto specifico
- Ristrutturazione della fabbrica entro tre mesi
- Diffusione della notizia relativa all'opportunità di conferire il cocco alla fabbrica da parte dei produttori
- Acquisto dei macchinari necessari alla produzione
- Organizzazione del corso di formazione professionale entro un mese e realizzazione dello stesso entro tre mesi (programmazione dei percorsi, individuazione partecipanti, insegnanti e sedi, realizzazione e valutazione)
- Scelta dei lavoratori direttamente coinvolti
- Scelta del gruppo di gestione della fabbrica e della forma di partecipazione della Associazione degli abitanti di Morro Pintado
- Definizione dei prodotti e degli imballaggi entro il primo anno
- Definizione delle modalità di gestione del meccanismo di reimpianto dei cocchi attraverso la permuta tra prodotti e piantine
- Definizione dei criteri di qualità della produzione e dei parametri di controllo
- Instaurazione di un rapporto costante con il centro di commercializzazione di Aracati, "Bodega", e partecipazione di alcuni rappresentanti del gruppo di gestione alla futura cooperativa

- Formazione e gestione (da parte dell'Associazione Caiçara) del fondo collettivo

### Metodologie di intervento

La metodologia che caratterizzerà lo svolgersi del progetto sarà di tipo “partecipativo”: in ogni attività si cercheranno di privilegiare il dialogo ed il confronto fra i diversi soggetti sia per quanto riguarda il coinvolgimento delle persone che per la definizione dei contenuti delle diverse attività.

Il coinvolgimento attivo, partecipato e responsabile è il metodo di lavoro utilizzato normalmente dalle Associazioni locali per raggiungere autonomia gestionale e produttiva.

Per quanto riguarda i corsi verrà utilizzata una metodologia frontale, caratterizzata da lezioni in aula, ma elemento fondamentale e caratterizzante sarà la conoscenza e l'esperienza diretta dei corsisti.

Verrà posta molta attenzione ai suggerimenti ed alle proposte formulate dalle associazioni e dalle comunità. Filo conduttore dovrà certamente essere la consapevolezza che l'input dovrà partire sempre dalle comunità produttive e comunque dal contesto culturale brasiliano.

L'impianto dell'attività di lavorazione del cocco sarà caratterizzata da una serie di incontri con i membri dell'Associazione di Morro Pintado, il responsabile di progetto, l'ingegnere agronomo (dott. Walter) ed i coordinatori generali del progetto per definire il modo di partecipazione alla impresa, scegliere il gruppo gestore ed il gruppo dei lavoratori diretti, per definire scelte produttive e di mercato.

L'Associazione dei “Moradores de Morro Pintado” sarà direttamente responsabile della struttura e della attività produttiva attraverso la costituzione di un gruppo gestore misto. La Associazione sceglierà un gruppo gestore di 4 persone (un rappresentante dell'Associazione, un rappresentante della Caiçara, un tecnico e un rappresentante del gruppo di lavoratori) che andrà a svolgere le attività di gestione diretta dell'unità produttiva. I criteri della scelta si rifanno allo spirito di lavoro collettivo e partecipativo, alla capacità di comunicazione, alla credibilità ed affidabilità, al senso di responsabilità e trasparenza, al coinvolgimento nella fase di discussione. E' previsto la formazione di un Consiglio Fiscale di controllo. Il gruppo gestore misto avrà durata provvisoria, rispettando i tempi di maturazione necessari, si pensa che le persone della comunità andranno piano piano a sostituire le figure esterne alla comunità ora presenti nel gruppo gestore.

Il gruppo gestore definirà, con l'aiuto del tecnico, ingegnere agronomo, che accompagnerà per l'intero primo anno la attività, i processi formativi, la modalità di impianto dell'attività produttiva, la definizione dei prodotti, dei parametri di qualità, dei controlli di qualità, dei contatti commerciali diversi dalla “Bodega”. Essendo una attività pilota sarà costruita col tempo e sottoposta ad aggiustamenti continui in relazione ai prodotti e alle esigenze del mercato.

E' prevista, rispettando i tempi di maturazione necessari, la formazione di una unità in cooperativa in cui lavoratori, coltivatori di cocco e persone facenti parte della comunità partecipino come soci alla attività produttiva. L'unità produttiva di Morro Pintado avrà costanti rapporti con la cooperativa di Aracati, di cui farà parte, e, con un ruolo di spicco, sosterrà e faciliterà il rafforzamento della rete solidale.

Il ruolo dell'associazione italiana sarà di supervisione generale dell'intero percorso e di accompagnamento parziale. In questo senso i veri soggetti promotori del progetto saranno la Associazione Caiçara e la Caritas di Limoeiro, realtà ben inserite nel contesto che avranno un ruolo fondamentale nella fase di ultimazione dei processi progettuali e garantiranno il momento della presa in carico delle attività ai rispettivi gruppi beneficiari.

Gli scambi fra le associazioni coinvolte saranno frequenti e prevedono la compilazione mensile di una relazione da inviare all'associazione Tremembè. L'obiettivo è quello di permettere una maggior trasparenza possibile, sia in funzione di chi finanzia il progetto che per una correttezza metodologica che dovrà caratterizzare l'intero svolgimento del progetto. Momento importante di confronto e di verifica sarà il periodo di permanenza del rappresentante italiano dell'associazione.